

Anno XXXIII N. 2 — Aprile/Maggio/Giugno 2015

INSIEME

..da
33 anni



Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02.2003

I NOSTRI APPUNTAMENTI

12 - 17 luglio 2015: - ESERCIZI SPIRITUALI A RE per Bambini/Adolescenti.

16 - 19 luglio 2015: - ESERCIZI SPIRITUALI A RE per FAMIGLIE.

(Per questi due appuntamenti, contattare Letizia Ferraris)

5 - 11 luglio 2015: - ESERCIZI SPIRITUALI A RE per LA NOSTRA DIOCESI.
Con le diocesi di Parma - Modena - Reggio Emilia

*Se qualcuno vuole aggiungersi, ci sono ancora posti.
Telefonare subito.*

ESERCIZI SPIRITUALI a RE dal 5 al 11 luglio 2015

Gli Esercizi di quest'anno hanno come titolo: "Chiesa in uscita - Alla scuola della prima comunità cristiana". Gli Esercizi spirituali rappresentano un'esperienza tutta da vivere, una preziosa occasione per predisporre il cuore a quella gioia che scaturisce dal Vangelo e che incoraggia ad essere condivisa.

Il costo degli esercizi è di Euro **210,00** (compresi i sussidi per gli Esercizi) a cui vanno aggiunti Euro **40,00** per il viaggio di andata e ritorno.

Partenza il 5 luglio da **Santhià** (Solito Bar azzurro sulla Variante di Santhià) alle ore **13,45** e da Vercelli (Seminario) alle ore **14,00**.

Partenza da Re per il ritorno alle ore 9,00 dell'11 luglio.

RIFERIMENTI UTILI

sito: <http://www.cvsvercelli.org>
e-mail: info@cvsvercelli.org oppure giornalino@cvsvercelli.org

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

Carissimi,

il 17 maggio 2015 siamo andati a venerare la "Sacra Sindone", solennemente esposta nel Duomo di Torino, con tutto il C.V.S del Piemonte e della Valle D'Aosta.

Ci siamo fermati in silenzio per pochissimo tempo in contemplazione di quel lenzuolo che avvolse il corpo di Gesù prima d'essere messo nel sepolcro. Ma ora ciascuno di NOI, NEL SILENZIO DEL CUORE DEVE CONTEMPLARE QUELL'UNICA SACRA RELIQUIA, CON LA MENTE, CON L'INTELLIGENZA, CON IL PENSIERO... se veramente vogliamo che quella breve visita cambi la nostra vita e ci aiuti a contemplare meglio il grande amore che il Signore Gesù ha avuto per Noi donando tutto se stesso fino alla fine della Sua vita in riparazione dei nostri peccati e dei peccati del mondo intero.

Raccolti in preghiera contempliamo il mistero della passione e morte di Gesù per tutti Noi, "per Me"! Contempliamo l'Amore più grande... Gesù ci ha amati anche quando Noi non lo conoscevamo, ha continuato ad amarci anche quando noi eravamo lontani da Lui a causa dei nostri peccati, ci ha amati fino a dare la sua vita per la nostra salvezza.



Contempliamo le ferite del suo corpo... sono ferite causate dai nostri peccati, le ferite dei chiodi sulle mani e sui piedi, la ferita della lancia nel costato, le ferite sul capo procurate dalle spine, le ferite procurate dalla flagellazione.

Meditiamo sul Crocefisso che perdona chi lo ha messo in croce e soprattutto le sue parole pronunciate dalla Croce... *"Donna ecco tuo figlio, figlio ecco tua Madre..."* Gesù dalla croce ci ha affidati alla Vergine Maria, (ricordiamoci di quante volte noi del C.V.S. ci siamo consacrati a Maria).

Meditiamo su quel corpo adagiato nel sepolcro in attesa del terzo giorno, in attesa della Risurrezione... è risorto Lui, risorgeremo anche Noi, se lo seguiremo fino alla fine della nostra vita.

Rinnoviamo con tutte le nostre forze, davanti alla "SINDONE" la nostra fede nella morte e Risurrezione del Signore Gesù.

L'assistente diocesano
Don Gino Momo.

Carissimi,...

...il mese di maggio è da sempre il mese dedicato alla Vergine Maria: ricordo da bambina che si andava in chiesa tutte le sere alle 21 per recitare il Santo Rosario; ma per noi del C.V.S. non deve essere difficile recitarlo ogni giorno anzi lo dobbiamo recitare e vogliamo aggiungerne qualcuno in più per la Madonna, lei che tutto può perché è Madre di Gesù e Madre nostra, mettendoci le intenzioni che più ci stanno a cuore. Io suggerirei per le Sante Vocazioni, per la Santificazione di mons. Novarese, per le anime del Purgatorio, per la pace nel mondo, perché tutti i bambini abbiano chi li ami.

I giorni scorrono veloci senza rendermene conto: siamo prossimi alla partenza per Re (5-11 luglio) per gli esercizi spirituali. Alcuni contano i giorni alla rovescia con entusiasmo: io sono fra questi.

Chi ha provato l'esperienza di Re difficilmente rinuncia a ritornarci: si ha modo di fare nuove amicizie e nuove esperienze, ma la cosa più importante è l'ascolto della Parola di Dio. Ogni anno conosciamo un nuovo Predicatore e diciamo: "Come è stato bravo a farci conoscere meglio la Parola di Dio!".

Raccomando in modo particolare ai fratelli e sorelle degli ammalati di fare il possibile per la buona riuscita degli Esercizi: senza di loro gli ammalati non potrebbero parteciparvi. Se qualcuno ha fatto un pensierino ma trova difficoltà, parliamone, anche telefonicamente, così potremo avviare un rapporto fraterno e risolvere gli impedimenti.

Se ci fossero dei problemi di qualunque genere, parliamone: vi aspetto numerosi.

A voi ammalati, che ogni anno ci date la vostra amicizia con umiltà e ci date la possibilità d'imparare da voi il valore della sofferenza, vi portiamo nel nostro cuore.

Non si può conoscere Dio senza dedicare il nostro tempo a Lui, senza mettere ordine nella nostra vita, senza ascoltarlo e fare esperienza di Lui nel silenzio: a Re lo possiamo fare. Preghiamo la Vergine Immacolata, Madre di tutta la Chiesa che ci dia il coraggio della conversione, cioè di cambiare la nostra mentalità, per seguire gli insegnamenti e portare a tutti, con amore fraterno, la Parola di Vita Eterna.

Per chi è veramente nell'impossibilità di venire a Re, voglio assicurarvi che vi porto tutti nel mio cuore tutti i giorni.

Vi abbraccio fraternamente, Elisabetta.

PRESENTAZIONE ESERCIZI 2015

Sant'Ignazio di Loyola, nella prima annotazione riportata nel suo libretto "Esercizi spirituali", chiariva che, con tale termine, «si intende ogni forma di esame di coscienza, di meditazione, di contemplazione, di preghiera vocale e mentale, e di altre attività spirituali [...]. Infatti, come il passeggiare, il camminare e il correre sono Esercizi corporali, così si chiamano Esercizi spirituali i diversi modi di preparare e disporre l'anima a liberarsi da tutte le affezioni disordinate e, dopo averle eliminate, a cercare e trovare la volontà di Dio nell'organizzazione della propria vita in ordine alla salvezza dell'anima». Il tempo che ogni credente dedica ai suoi Esercizi, è un tempo prezioso, in cui entrare in sintonia con Dio, dialogare con Lui, vivificare la propria anima attraverso il silenzio e l'ascolto della Parola.

Gli Esercizi spirituali rappresentano un'esperienza tutta da vivere, una preziosa occasione per predisporre il cuore a quella gioia che scaturisce dal Vangelo e che incoraggia ad essere condivisa. Vivere "la gioia del Vangelo", come insegna papa Francesco, significa anche nutrire quell'aspetto di missionari età che dovrebbe caratterizzare ogni credente. L'apostolato, il consentire a tutta la Chiesa di uscire allo scoperto e divenire "missionaria", raggiungendo quelle "periferie esistenziali" che hanno bisogno della "luce del Vangelo" diventano obiettivi che ogni discepolo di Cristo Gesù deve perseguire ma, per fare ciò, è necessario aver un cuore pacificato, misericordioso, un cuore che osi prendere delle iniziative coraggiose rispetto alle sfide che il mondo contemporaneo lancia alla dimensione spirituale di ciascuno di noi.



Gli Esercizi spirituali ci consentono anche di riordinare e rinnovare il nostro mondo interiore, troppo spesso condizionato dai "fatti della vita" che, non di rado, tingono di nero la quotidianità, lasciando annaspere la speranza a favore di un senso di rassegnazione che rischia di allontanarci dalla gioia evangelica e, di conseguenza, dalla gioia dell'evangelizzazione. Attraverso gli Esercizi spirituali possiamo coltivare una crescente e vigile consapevolezza nei confronti del nostro rinnovamento personale che, ovviamente, esige un amore autentico nei confronti di noi stessi e degli altri.

Il silenzio e la preghiera nel tempo degli Esercizi possono aiutarci a comprendere che la vera pace è una disposizione del cuore, un "sentire" dentro di sé quella spinta a propagare la luce del Vangelo illuminando quelle porzioni di umanità dove prevale il disagio e la sofferenza. Molto bella è l'espressione di papa Francesco riguardo agli evangelizzatori che hanno "odore di pecora", un odore che viene riconosciuto e predispone all'ascolto.

Nel tempo degli Esercizi chiediamo al Signore di saper accarezzare lo spirito di chi è sottoposto alla prova, umanizzando ed evangelizzando tutto ciò che ci circonda a tutti i livelli; affidiamo umilmente alla Divina grazia la nostra maturazione, fiduciosi di non essere soli ad affrontare la forza del male.

Nel Vangelo è scritto: "Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza" (Luca 8,15). Ecco la "Chiesa in uscita". Tramite la perseveranza, unita all'entusiasmo, si devono fortificare le radici per far conoscere, a tutti coloro che lo desiderano, la reale essenza della Buona Novella infondendo serenità e viva speranza nei cuori di chi è costretto ad affrontare il dolore e a transitare incerto nelle notti della vita.

Il beato Luigi Novarese nel "Cammino dell'anima" a proposito del rinnovamento affermava che: "il vero Rinnovamento interiore, personale, è quello che ci porta a vivere con sincerità la legge eterna, che Dio ha stampato con lettere indelebili nel cuore di ogni uomo". Rinnovarsi personalmente significa mettersi "dinanzi al Cristo perché Lui solo ha parole di vita eterna; innestarci con Lui con la fede e con il battesimo per essere partecipi della Sua vita divina". Ecco allora il senso autentico degli Esercizi: saggiare l'intima essenza del silenzio interiore; essere convinti che il nostro seguire Cristo per le strade del mondo significa innanzi tutto portare pace e gioia nei cuori dei nostri fratelli; tenere lontano dai nostri cuori l'avidità, la superbia, la presunzione lasciando respirare l'amore che è in noi; discernere ciò che è bene da ciò che è male, senza essere condizionati da niente e da nessuno.

Don Janusz Malski
Moderatore Generale
dei Silenziosi Operai della Croce

...particolari di Lourdes.

Mi sono detta: perché ho deciso di andare a Lourdes? Non ho deciso niente, sono stata chiamata. Vi domanderete: "Chi ti ha chiamato? Mi ha chiamato Maria. Non mi ricordo il mese, il giorno, l'ora, il perché..."

"Sono stata chiamata!". Ora ne ho la certezza....

Io, una semplice persona, una mamma, una moglie come tante con i miei difetti, i miei errori, le mie fragilità, i miei mille dubbi quotidiani, ma il grande vero miracolo di Lourdes comincia alla fine del pellegrinaggio e consiste nel trasmettere a chi incontriamo una piccola parte del miracolo che tu hai vissuto, chiunque incontri vorresti che provasse quello che tu hai vissuto "qualcosa di bello e prezioso". Quando ricevi un dono tanto prezioso non puoi tenerlo per te, il cuore ti scoppia che non vedi l'ora di dividerlo proprio come quando ci si innamora..

Il viaggio è stato meraviglioso, il paesaggio bellissimo, prati verdissimi e cattedrali stupende. La Grotta della Madonna di Lourdes è stupenda, una cosa indescrivibile e bellissima. Io personalmente sono stata catturata e affascinata, L'atmosfera della Grotta è speciale, soprattutto di sera, quando essa assume un aspetto intimo e misterioso, l'aria si fa rarefatta ed il silenzio è assoluto. Il soggiorno è stato una cosa meravigliosa e lo rifarei ancora, le celebrazioni eucaristiche sono state molto emozionanti, quasi da piangere, e quante soddisfazione dai miei angeli(i miei figli) che mi insegnano sempre qualcosa: ecco cosa devo fare... come mamma orgogliosa devo pensare che la Madonna sia sempre orgogliosa di me di quello che faccio devo prendere esempio da Lei ,inoltre devo dire che siamo stati ospitati all' Accueil che molti definiscono "ospedale" ma credetemi che tale non è, è stata una casa per noi ,casa di accoglienza e amore di amicizia e persone stupende sempre disponibili e attente ad ogni cosa, finalmente il nostro desiderio è stato realizzato: Dissetarci alla fonte della fede presso la Grotta è come lasciarci inondare l'animo di tanta quiete e forza per affrontare gli ostacoli della vita. Un grosso ringraziamento e un saluto di tutto cuore al personale e amici conosciuti.

A presto, Tiziana

Sono partito per Lourdes con uno spirito di aiutare di provare una nuova esperienza e perché nodi visitare un posto di cui ho sentito parlare molto, ma qualcosa è cambiato, sono tornato con un sentimento diverso, una esperienza indimenticabile, una gioia di conoscenza diversa... inspiegabile ma solo da dire a tutti: PROVATELA DOVETE VIVERLA IN PRIMA PERSONA

Ho riflettuto tanto su tante cose , sugli impegni, sul dolore, sull'amore, sui sacrifici non solo miei ma di chi mi sta accanto... nella grotta si prova una sensazione di pace, dimentichi tutto ti senti leggero diventi piu' sereno.

L'ultimo giorno dispiaciuto di partire avevo trovato amici, che non perderò sicuramente, ma anche di lasciare questo posto così diverso che non avevo neanche immaginato potesse trasmettermi tanto, avevo visto sorrisi che mi avevano riempito il cuore, gente che mi diceva "grazie" per piccole cose ma con

una luce negli occhi che mi faceva sentire indispensabile come se fosse una questione di vita o di morte, eppure non ho visto mai una persona che si lamentasse e vi assicuro che i giorni sono frenetici e impegnativi per noi ma soprattutto per gli ammalati.

Così concludo l'unica cosa che spero è di rivivere questa esperienza che mi ha fatto crescere ancora di più, con l'aiuto della Madonna nessuno ci può fermare forza venite anche voi la Madonna ci aspetta... Grazie.

Federico

Lourdes.....un piccolo paradiso, ora posso dirlo ecco credo che il paradiso possa essere questo....una meraviglia di tranquillità, di amore, di fratellanza, AMICI, di famiglia, di casa una sensazione indescrivibile.....ne avevo sentito parlare sempre con entusiasmo e cose che sembravano fuori dal comune. Ma come era possibile. Non capivo mentre ora posso assicurare che ho provato una gioia che mi ricarica ogni giorno pensarci mi commuove, quando vedo le foto, i filmati, i messaggi dei nuovi amici che ho conosciuto; ora a casa con tranquillità ripercorro ogni attimo che in quei giorni intensi non ho potuto assaporare..... vorrei essere ancora lì..... sentire di nuovo quelle sensazioni così intense che riempiono il cuore.

Non è vero che non ci sono sorrisi, quello che ho trovato è la vita vera che si vive veramente senza ipocrisia, senza pietà negli occhi di chi ti osserva, una semplicità anche delle persone che ti parlano, non vi so spiegare, è una sensazione unica....

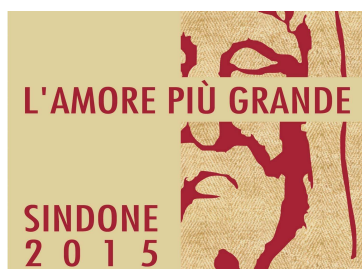
Andare alle funzioni lunghe e frequenti non è così pesante come si possa pensare, a volte finiscono e ti sembra che manchi ancora qualcosa, cerchi qualcosa o qualcuno, poi nella grotta dove ho potuto fermarmi diverse volte specie alla sera quando tutto è più tranquillo si prova una sensazione di protezione, la Madre ti abbraccia e senti il tuo cuore sereno, provi una sensazione indescrivibile che non so spiegare.....quando sono andato alle piscine avevo timore, ma poi tutto è risultato unico, una cosa fantastica, sensazioni profonde che muovono il tuo essere dal profondo.



Non vedo l'ora, se possibile, di tornare, per riscoprire o fare altre esperienze, non solo con i malati che sono "UNICI" ma anche con il personale che si fa in quattro per te... Vi ringrazio infinitamente tutti per questa meravigliosa esperienza di vita che ho potuto fare sperando di poter vedere presto tutti.

Un abbraccio

DANIEL



Domenica 19 aprile ha avuto luogo nel Duomo di Torino la solenne concelebrazione per l'inizio dell'Ostensione della Sindone, il lenzuolo che secondo la tradizione ha avvolto il corpo di Gesù Cristo. Sono previsti milioni di pellegrini che si recheranno in preghiera a Torino e che vedrà il suo culmine domenica 21 giugno, durante la visita a Torino di un pellegrino illustre come Papa Francesco.

Oltre all'Ostensione della Sindone c'è un altro appuntamento importante i duecento anni dalla nascita di San Giovanni Bosco, che fondò il primo oratorio con l'aiuto di Mamma Margherita nel quale accolse i figli degli operai di fine '800, dando loro un'istruzione e facendoli divertire. Anche il piccolo Luigi Novarese, durante il suo soggiorno al Santa Corona di Pietra Ligure dove era ricoverato per una tubercolosi ossea, scrisse a don Filippo Rinaldi, terzo successore di Bosco chiedendogli di pregare per la sua guarigione.

È tempo di fermarsi a riflettere sul valore della sofferenza.

Marina Boido

INSIEME - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXXIII - N. 2

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02 .2003

APRILE - MAGGIO - GIUGNO 2015

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. CESARE MASSA

Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983

Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983